



BANDI 2025
AVERE CURA DI CHI CURA

AVERE CURA DI CHI CURA

Sostegno ai caregiver nella provincia di Parma

Premessa

Fondazione Cariparma come attore pivotale di sviluppo sostenibile

Le sfide globali dell'epoca che stiamo vivendo e le ricadute territoriali in ambito economico, sociale e culturale pongono le istituzioni filantropiche in una posizione nevralgica per il sostegno ai territori e la risposta a bisogni nuovi, crescenti e sempre più complessi. La Fondazione Cariparma è da anni impegnata in un percorso di riflessione animata da grande concretezza, al fine di rispondere sempre più adeguatamente alle sfide in atto. Il "Piano Strategico 2024-2027" e il "Documento Programmatico Previsionale 2025" ben evidenziano l'evoluzione della Fondazione nel cogliere la complessità dei problemi e la trasversalità dei loro effetti, nonché nell'essere più vicina ai propri territori e a tutte le persone che lavorano per la crescita e lo sviluppo del benessere delle proprie comunità.

Nella cornice dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da essa originati, la Fondazione si impegna a perseguire le seguenti priorità strategiche: Riduzione delle disuguaglianze, Rafforzamento delle istituzioni e delle persone, e Accompagnamento alle trasformazioni

del territorio. Tramite la costruzione di nuovi strumenti erogativi la Fondazione mira ad essere sempre più un soggetto in grado di supportare la generazione di conoscenza, promuovere occasioni e momenti di scambio, confronto e allineamento tra gli attori del territorio e attivare processi virtuosi in grado di sostenere in modo diretto o indiretto le istituzioni verso la costruzione di condizioni di sostenibilità integrale: ambientale, economica e sociale.

Il contesto di riferimento

Dare dignità al lavoro di cura

Il caregiver è colui o colei che in ambito domestico si prende cura di un soggetto dipendente e/o disabile. Non esiste in Italia un dato ufficiale riguardo al numero di caregiver familiari, trattandosi di persone che spesso restano nell'ombra prendendosi cura dei propri cari in maniera gratuita e volontaria.

Gli ultimi dati ISTAT (2022) stimano comunque il numero di caregiver in circa 7,3 milioni, di cui oltre 2 milioni con impegni di cura pesanti (superiori alle venti ore settimanali). Oltre il 60 per cento dei caregiver è rappresentato da donne, spesso con più di un ruolo familiare da sostenere, schiacciate tra la cura dei figli e dei genitori anziani. A seguire vi sono anziani che si prendono cura di genitori ancora più anziani e con bisogni più pressanti, e adolescenti, in particolare

nella fascia di età 15-16 anni, che si dividono tra la scuola e il lavoro di cura, con conseguenti complicazioni nella sfera della vita sociale e relazionale. Ormai comprovati sono gli effetti del "caregiver burden", il peso dell'assistenza, una forma simile al burnout tipico di chi presta attività di cura come, appunto, i caregiver che spesso, a loro volta, finiscono per esprimere un bisogno di servizi di assistenza e di presa in carico.

L'invecchiamento demografico, associato all'aumento della non autosufficienza e all'incidenza di over75 che vivono soli rendono il contesto della provincia di Parma particolarmente sensibile al tema della cura, come anche alla necessità di affrontare le ricadute che un eventuale mancato supporto ai caregiver possono generare non solo sull'individuo e sulla persona assistita, ma anche nei contesti familiari, sociali e professionali, e di conseguenza sui servizi di welfare. Si sente quindi forte la necessità di far emergere il fenomeno dei caregiver, riconoscendone il bisogno di supporto, condivisione, scambio reciproco e formazione, con il fine ultimo di valorizzarne il ruolo sociale imprescindibile.

Obiettivi del bando

Prendersi cura di chi cura

Con particolare riferimento al ruolo dei caregiver sul territorio della provincia di Parma e nella piena consapevolezza

della centralità del ruolo di tali figure e della varietà dei bisogni di supporto, questo bando si pone l'obiettivo di sostenere iniziative e progetti mirati al sostegno dei caregiver, intesi come tutti coloro che sono coinvolti in attività di cura per la parte prevalente della propria giornata.

In particolare, il bando mira a:

- a) incoraggiare la condivisione di esperienze, buone pratiche e attività di sostegno reciproco;
- b) realizzare servizi di consulenza per offrire supporto professionale;
- c) implementare programmi di formazione per offrire strumenti pratici e competenze specifiche per affrontare le sfide del caregiving;
- d) realizzare progetti di sollievo per i caregiver.

Oggetto del sostegno

Il bando finanzia progetti e iniziative specifiche per il supporto alla figura del caregiver e il sostegno a uno sviluppo e a una realizzazione personale e professionale di tale figura, con lo scopo ultimo di tutelare e promuovere il benessere dei pazienti, dei caregiver stessi e della rete di servizi territoriali a supporto. A titolo di esempio, verranno sostenuti progetti che prevedano una o più delle seguenti azioni:

- realizzazione di programmi di formazione specifica orientati ai caregiver, che offrano strumenti pratici e agiscano su competenze critiche per gestire al meglio la propria salute, la conciliazione tra lavoro di cura e sfera personale, e altre dimensioni critiche per l'attività di cura;
- realizzazione o rafforzamento di servizi di consulenza e supporto professionale alla figura dei caregiver familiari;
- creazione di spazi e luoghi di condivisione di esperienze, di buone pratiche, di sostegno reciproco sia in ottica peer (tra caregiver), sia tra caregiver e altre professionalità utili a un sostegno specifico (psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, educatori e altre figure rilevanti);
- realizzazione di iniziative di diffusione e disseminazione sulle caratteristiche del caregiving nella comunità, come scuole, quartieri, ospedali e altri luoghi rilevanti, in ottica di sensibilizzazione e informazione specifica sulle peculiarità della figura e delle difficoltà ad essa connesse;
- attivazione di spazi/luoghi/attività innovativi dove le persone assistite possano essere prese in carico e beneficiare di attività di cura e supporto professionale al fine di consentire momenti di sollievo per caregiver.

Correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Questo bando contribuisce all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n.3 per l'impatto diretto che il supporto ai caregiver ha nella promozione della salute dei pazienti e nella tutela del benessere e della qualità della vita di tutte le persone coinvolte nel lavoro di cura.

Vista la trasversalità dei temi e dei problemi affrontati, contribuisce in parte anche a:

SDG 5 – per il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro di cura come lavoro domestico non retribuito, dato che oltre il 60% dei caregiver nel nostro paese è donna;

SDG 8 – per il fine ultimo di riconoscimento della dignità del lavoro di cura e del pieno riconoscimento dei diritti dei caregiver proprio per il loro imprescindibile ruolo di protezione sociale;

SDG 17 - per l'attenzione alla creazione di partnership, finalizzate al rafforzamento di sistemi territoriali di prossimità e di assistenza.

Beneficiari del bando

Possono partecipare al bando gli enti pubblici e privati, come indicato al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa".

Come funziona

La domanda di contributo dovrà essere presentata attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online (accessibile dal sito internet della Fondazione) e sarà regolata dalle norme contenute nel "Regolamento dell'attività erogativa".

Nella compilazione della modulistica si dovranno indicare:

- il dettaglio delle attività progettuali;
- il dettaglio del supporto formativo e/o consulenziale dove previsto – quanti e quali corsi di formazione, orari, format, esperti coinvolti nel percorso;
- l'impatto dell'intervento proposto sulla persona (caregiver), sui pazienti assistiti, sulla famiglia e sulla comunità tutta;
- l'indicazione delle modalità con cui si monitorerà e si valuterà l'impatto nel medio/lungo periodo dell'intervento sui caregiver, sugli assistiti e sulle loro famiglie;
- il budget dei costi.

I progetti potranno avere una durata massima di 24 mesi e dovranno essere avviati entro il 31 dicembre 2025.

Il Bando sarà aperto dal 1° dicembre 2024 al 28 febbraio 2025.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Per essere considerati ammissibili, i progetti dovranno prevedere:

- una chiara definizione dei bisogni di supporto individuato (se formazione, consulenza, un mix di soluzioni o altre iniziative e con che metodi verranno svolte le attività);
- la previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi proposti;
- la descrizione dettagliata del team di lavoro interno e di eventuali esperti coinvolti nello svolgimento delle attività.

Un criterio preferenziale è identificato nella presentazione di progetti che prevedono la collaborazione tra più soggetti per il raggiungimento dell'obiettivo ultimo di miglioramento della qualità della vita dei pazienti assistiti, le loro famiglie e la comunità tutta.

Saranno inoltre privilegiati progetti che prevedano un miglioramento generale dei percorsi di cura in cui il soggetto proponente opera e/o la creazione o il potenziamento di sistemi di prossimità e assistenza sul territorio.

Criteri di inammissibilità dei progetti

Non saranno considerate ammissibili le richieste:

- non complete (con modulistica non integralmente compilata o prive di uno o più documenti indicati tra la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda);

- relative a progetti già avviati alla data di apertura del bando;
- relative a progetti fuori ambito territoriale;
- prive di un budget dei costi dettagliato ed analitico (in particolare, non verranno considerate ammissibili le richieste che presentino spese generiche ed aggregate in macrovoci di spesa).

Aspetti economici

Il bando mette a disposizione fino ad un massimo di Euro 1.800.000, in funzione della qualità progettuale delle richieste pervenute.

Non è prevista una quota minima di cofinanziamento obbligatoria.

Costi non ammissibili

Non verranno ammessi, sia in istruttoria che in rendicontazione, costi relativi a:

- spese effettuate prima della data di avvio del progetto;
- spese per personale strutturato degli enti pubblici;
- oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- spese forfettarie o autocertificate (tutti i costi sostenuti devono essere documentati mediante analitici giustificativi di spesa);
- spese non sostenute dal beneficiario (fatta eccezione per quelle sostenute

da terzi a titolo di cofinanziamento al progetto);

- valorizzazione del lavoro volontario.

Criteri di valutazione

L'esame di merito delle domande presentate verrà svolto dal team della Fondazione sulla base dei seguenti criteri e dei relativi pesi:

- coerenza del progetto presentato con gli obiettivi del bando (20%);
- qualità generale del progetto (30%);
- impatto del progetto proposto sui caregiver, sugli assistiti, sulle famiglie, sulla comunità (30%);
- coinvolgimento di attori diversi del territorio (10%);
- innovatività dei percorsi di formazione o consulenza, o delle modalità di diffusione proposte (10%).

Comunicazione degli esiti della valutazione

La Fondazione si impegna a comunicare ai soggetti richiedenti le decisioni assunte, in ordine alle richieste pervenute, anche in caso di non accoglimento.

Gli esiti saranno pubblicati indicativamente entro il 31 luglio 2025.

I risultati del processo di selezione saranno inoltre resi disponibili sul sito internet e nel bilancio di missione della Fondazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo potrà essere erogato in due tranches (di cui la seconda a conclusione

del progetto), dietro presentazione, da parte del beneficiario, della rendicontazione delle spese sostenute (il contributo della Fondazione coprirà le spese sostenute dal richiedente/beneficiario del contributo).

Per il mantenimento e l'erogazione del contributo, sarà necessario attenersi alle disposizioni previste dal "Regolamento dell'attività erogativa", dettagliate alle sezioni "Come rendicontare un contributo" e "Monitoraggio e valutazione" del sito internet della Fondazione.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione pervenuta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto approvato, erogherà il contributo solo mediante bonifico su conto corrente di titolarità esclusiva del beneficiario.

La Fondazione potrà ridurre il contributo assegnato qualora il costo totale del progetto rendicontato a consuntivo risulti essere inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato in fase di richiesta od eventualmente in fase di rimodulazione, oppure qualora alcune voci di spesa risultino difformi in modo sostanziale rispetto a quanto approvato ovvero la documentazione di spesa non risulti corretta.

La Fondazione potrà inoltre ridurre il contributo assegnato nel caso in cui questo risulti a consuntivo superiore al

costo complessivo, una volta dedotti da questo i proventi dalle attività di progetto ed i contributi di terzi.

Il contributo assegnato potrà essere revocato nei casi previsti dal "Regolamento dell'attività erogativa" al punto 5. Revoche.

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Nella fase di accreditamento dell'ente sulla piattaforma online (se non già effettuato in precedenza o nel caso siano nel frattempo intervenute modifiche o variazioni) dovranno essere allegati:

- atto costitutivo (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- statuto vigente (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- carta di identità del Legale Rappresentante;
- eventuale iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore;
- certificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche (solo per le fondazioni).

Nel caso di soggetti privati senza scopo di lucro e senza personalità giuridica, non iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'atto costitutivo dovrà essere in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata o autenticata (allegare copia del documento da cui si evinca il possesso di tale requisito).

Nella fase di presentazione della richiesta dovranno invece essere allegati:

- ultimo bilancio consuntivo approvato, incluso il verbale di approvazione (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- elenco aggiornato dei soci dell'ente (contenente solo NOME e COGNOME; solo per associazioni, cooperative e imprese sociali).

In fase di istruttoria, la Fondazione si riserva di richiedere ulteriore documentazione che ritenga necessaria per la valutazione del progetto presentato.